

GIORNALE

DELLA

SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA

ANNO VI.

Rovigno, 25 Luglio 1881.

N. 7.

ATTI DELLA SOCIETÀ

AVVISO.

Presso l'Orto Sociale sono vendibili le seguenti piantine:

			Pei soci soldi	Pei non soci soldi
1. Cavel fiore (broccolo)	tardivo	al cento	25	30
2. » » »	onorivo	» »	25	30
3. » Verza precocissima	»	»	15	20
4. » » a grosse teste	»	»	15	20
5. » » di Graz a piccole teste	»	»	15	20

N. 273.

VERBALE

della Seduta di Presidenza tenutasi addì 5 luglio 1881.

Presenti:

Sig. DOMENICO FERRA, *direttore.*

» GIOVANNI TROMBA, *membro di Comitato*

» LUIGI HASCH, *segretario,*

Dovendosi convocare il Congresso generale nel prossimo mese di agosto, si è stabilito di indire prima della detta convocazione una nuova Seduta di Comitato.

La giornata fissata per la Seduta è il 19 luglio corrente (1).

L'Ordine del giorno venne così concepito:

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell' antecedente Seduta.

2. Comunicazioni importanti della Presidenza.

3. Fissazione del prossimo Congresso generale in giorno anteriore al 25 agosto 1881.

4. Comunicazioni della Presidenza sulla gestione dell'Orto Sociale.

5. Riforme da introdursi nell'Orto Sociale.

6. Principiamento di una rete di stazioni meteorologiche nella provincia.

7. Quale sarebbe il modo più pratico perchè per impulso della Società vengano conosciuti ed eseguiti dai possidenti i sistemi più economici e razionali dell'agricoltura.

8. Esternare il voto perchè dal prossimo futuro Congresso in avanti, i comuni, che ospiteranno i soci intervenienti ai congressi sociali, non abbiano a stanziare alcuna spesa per feste, o piuttosto devolvano una somma allo scopo di contribuire allo sviluppo dell'agricoltura nella provincia.

9. Altre eventuali proposte e deliberazioni.

Dopo ciò è levata la seduta.



N. 197.

Inclita Giunta Provinciale dell'Istria!

Non tutti sono d'accordo sull'epoca della comparsa e sugli uffici a cui è da natura destinata la fillossera

(1) La Seduta venne, per mancanza di concorso, sospesa.

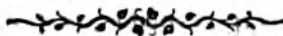
alata; e persino vi sono scrittori di fama o meriti incontestati, che muovono dei fortissimi dubbi sulla trasformazione della fillossera radicecola in fillossera alata, e altri che sostengono che non si è mai verificato il caso di coesistenza sulla stessa vite di fillossere radicecole e gallicole; mentre secondo questi la alata sarebbe una trasformazione esclusivamente propria della gallicola.

Nell'intento di portare, se mai possibile, un po' di luce nella questione accennata, la scrivente si rivolge ad Essa Inclita Giunta onde voglia prestarsi perchè si facciano accurate osservazioni se o meno si sviluppano fillossere alate nei vigneti infetti della nostra provincia, in modo che nel caso affermativo, si possa conoscere il tempo ed anche la proporzione dello sviluppo.

In attesa pertanto che a suo tempo le vengano resi noti i risultati delle avviate indagini, la scrivente resta con stima.

Rovigno, 9 giugno 1881.

DALLA SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA
LA PRESIDENZA.



N. 204.

Inclita Giunta Provinciale dell'Istria

La legge provinciale del 2 settembre 1870, concernente la tutela della coltura agraria contro i danni dei bruchi, scarafaggi ed altri insetti nocivi, sebbene in alcuni comuni venga fatta osservare, è un fatto innegabile però che per una gran parte dell'Istria rimane lettera morta e le autorità chiamate a farla eseguire non se ne curano minimamente.

Essendochè l'estesa invasione annuale delle nostre colture da parte d'uno svariato numero d'insetti nocivi richiede urgentemente le misure più rigorose per la distruzione dei medesimi, la scrivente si permette di rivolgere calda preghiera ad Essa Inclita Giunta affinchè voglia richiamare le amministrazioni comunali al dovere di eseguire la legge provinciale suddetta e di usare tutta la sua valida influenza perchè ovunque le norme dalla stessa dettate vengano scrupolosamente osservate.

Rovigno, 14 giugno 1881

DALLA SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA

LA PRESIDENZA.



N. 330.

Inclita Giunta Provinciale dell'Istria!

È da lungo tempo che la sottoscritta non può avere alcuna notizia nè in via officiosa nè in via privata sulla invasione fillosserica nella nostra provincia, su quanto viene fatto per constatare il dilatarsi dell'insetto e sulle pratiche che si fanno per accertarsi se vi esistono o meno nuovi focolari d'infezione.

Interessa vivamente che ogni novità in proposito dell'infezione fillosserica ed ogni atto ed operazione della Commissione Provinciale contro la fillossera vengano resi di pubblica ragione; il che gioverebbe a calmare gli allarmati, a scuotere gli apatici, ed a spronare se occorresse ad una maggiore attività ed ocularità la prefata Commissione Provinciale.

È in vista di ciò che la sottoscritta fa appello alla

cortesìa ed al patriottismo dell' Inclita Giunta, pregandola di darle comunicazione di ogni cosa risguardante la fillossera che Le venisse a notizia, e d' influire sulla prefata Commissione Provinciale perchè questa voglia regolarmente comunicare ogni suo atto alla Società agraria, la quale potrà pure cooperare al bene della Provincia anche col solo pubblicare tali comunicazioni nel giornale sociale.

Antecipando i più sentiti ringraziamenti, la sottoscritta coglie l' occasione per protestare la propria stima e devozione.

Rovigno, 21 luglio 1881.

DALLA SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA
LA PRESIDENZA.



CIRCOLARE
AI COMUNI DELL' ISTRIA

Tutti ricordano con quanta ansietà diversi anni fa si attendeva nella nostra Provincia alla costituzione di una Società agraria, e quanti utili e vantaggi se ne riprometteva! la popolazione intelligente e ben pensante.

Era l' alito dei nuovi tempi, era la fede in un miglior avvenire da tutti presentito, era la volontà concorde di correre le vie del progresso e di conseguirne i massimi benefici che agitavano tutte le classi della nostra popolazione; era insomma una salutare reazione che sorgeva in tutti contro il torpore e l' avvilitamento in cui si trovava la provincia causa i raccolti che ogni anno andavano falliti e ci minacciavano della più assoluta povertà.

Ma in quei momenti di entusiasmo per i forti e santi propositi, parlava forse più il cuore che non la ragione. L'ostacolo più grave contro un sicuro e pronto nostro miglioramento, lo si ravvisava nelle difficoltà ed opposizioni che incontrava la costituzione della Società agraria; per cui pareva che, superate quelle difficoltà e costituita la Società, si sarebbe trovata la panacea per tutti i mali che travagliavano la nostra possidenza, ed il nostro paese sarebbe d'un tratto, o poco meno, divenuto un Eldorado.

Mancava d'altronde l'esperienza. Diffatti la Società agraria, appena si poté costituirla, lo fu su basi poco pratiche; e subito nel secondo anno di sua esistenza risultò palese che gli statuti erano da una parte imperfetti, dall'altra troppo rigidi; in guisa tale che si dovette fin d'allora proporre la modificazione, la quale del resto non si poté ancora effettuare appunto per la rigidità degli Statuti stessi.

Nondimeno nei primi anni, perchè durava pur sempre dell'entusiasmo e perchè la Società veniva largamente sussidiata dal Governo, l'azione sociale poté essere attiva ed efficace. Ma appena i sussidi governativi vennero diminuendo; ed i fatti provarono che la Società non poteva in virtù della semplice sua esistenza modificare la natura degli uomini e delle cose se non fosse stata la maggioranza dei Soci quella che avesse dato l'esempio pratico su se stessi e nelle proprie campagne, all'entusiasmo subentrò la disillusione, finchè si arrivò persino a nutrire e dimostrare un sentimento di ostilità contro la Società.

Se dopo il 1850, in causa specialmente dell'*oidium* si è sentito tanto potente il bisogno di avere in Provincia una Società Agraria, questa al giorno d'oggi è diventata una necessità, e perchè le condizioni nostre sono d'allora

in poi grandemente peggiorate, e perchè oggigiorno abbiamo già in casa un altro flagello che ci minaccia di completa rovina, la fillossera.

Ed è appunto perciò che la sottoscritta fa un caloroso appello all'intelligenza ed al patriottismo di coloro che reggono codesto comune, perchè almeno materialmente concorrano a risanguare la Società collo stanziare nel bilancio comunale un sussidio per la Società stessa, col proporlo in seguito ogni anno, e coll'esercitare la propria influenza perchè fra i comunisti intelligenti ed abbienti si possa trovare un buon numero di nuovi Soci.

Quando la Società avrà questo nuovo concorso per parte dei comuni e questo nuovo aiuto morale e pecuniario mercè l'aumento dei Soci, malgrado le difficoltà esistenti specialmente negli Statuti potrà spiegare una poderosa ed efficace attività costituendo annualmente una presidenza composta di persone intelligenti e di energia tale che non venga mai al meno, fondando scuole agrarie teorico-pratiche nei centri principali della Provincia, promovendo con sussidi e premi l'allevamento degli animali, il miglioramento, la trasformazione e l'aumento delle colture più proficue, procurando anche uno sfogo fuori della provincia dei migliori nostri prodotti, e adoperandosi infine con indefesso lavoro a promuovere e favorire tutte quelle miglierie ed innovazioni che si dimostreranno utili e pratiche.

Rovigno 24 Giugno 1881.

DALLA SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA.

La Presidenza.

IL PROSSIMO CONGRESSO GENERALE



Già due volte si è ripetuto l'inconveniente che la Società non tenga regolarmente i propri congressi annui.

Io vorrei che i Signori Soci avessero a riflettere sul triste indizio e sulle cattive conseguenze di siffatte irregolarità.

Prescindiamo pure da ogni questione d'interesse: verremo sempre all'inesorabile conseguenza che è cosa che tocca troppo vivamente il decoro della Provincia e l'amor proprio dei singoli Soci che la Società Agraria, dacché l'abbiamo, debba vivere e fungere onorevolmente.

Ma se la Società non può vivere che di una vita tistica, e non può funzionare come dovrebbe, è proprio il caso di dire che la colpa sta nella maggioranza dei Soci; i quali, se rivestiti di cariche, di sovente poco curano il disimpegno del loro ufficio, al punto che nello spazio d'un anno due sedute di Comitato andarono deserte per mancanza del numero legale d'intervenienti; se semplici Soci, fanno in molti sfoggio di una negativa attività, gridando e strepitando contro la Società e contro la Presidenza, senza contare quelli che si rifiutano di pagare il tenuissimo canone pel quale si sono impegnati.

A proposito di canoni! A tutto il 31 dicembre 1880 si avevano 1985 fiorini di arretrati. Da due mesi a questa parte si fa ogni sforzo per procedere all'incasso. Ebbene! Tra canoni arretrati e correnti la Società ha un attivo di oltre 2400 fiorini, e finora non poté incassarne che 636.

Io vorrei che i Signori Soci riflettessero su questo fatto, e si adoprassero per rimediare ora e per sempre.

Per il 10 corrente era indetta una seduta di Comitato. Fra gli atti ufficiali è inserito l'ordine del giorno. Ognuno può vedere che vi si doveva trattare cose di massima importanza per la Società. Eppure tre soli membri di Comitato, compreso quell'unico che è domiciliato in Rovigno, si erano impegnati di intervenire.

Comprendo benissimo che l'epoca era sfavorevole. Comprendo benissimo che molto non si può esigere da chi ha domicilio troppo lontano da Rovigno. Nondimeno i Signori Soci che interverranno al prossimo Congresso, dovranno pensare in proposito, e persuadersi che è indispensabile di affidare le cariche a chi è più disposto ed a chi è più facile di adempiere gli obblighi che per quelle gli vengono addossati, e che è indispensabile che appunto nella città, sede della Società, si abbia un discreto numero di membri di Comitato.

All'ordine del giorno della seduta di Comitato pel 19 corr. era indicato che si deve stabilire il Congresso in giornata anteriore al 25 agosto.

Ciò è indispensabile nell'interesse della Società stessa, perchè appunto nella ultima settimana d'agosto si aprirà la Dieta Provinciale, la quale siederà fin verso la metà di settembre. Tenere il congresso fra gli ultimi di agosto ed i primi di settembre, sarebbe lo stesso che volerlo privare della presenza dei migliori suoi membri e del rappresentante dell'Arcidiaconia Giunta. Differirlo alla chiusura della Dieta, sarebbe come volerlo far andare deserto, o rimetterlo ad un altro anno, che allora avremo le vendemmie sulle spalle e la cattiva stagione alle calcagna. Pertanto la Presidenza dovrà, senza il concorso del Comitato, fissare l'epoca del Congresso, il relativo ordine del giorno, e preparare molte cose per le quali il Comitato le sarebbe stato giovevolissimo ed anche indispensabile.

Nell'ordine del giorno suddetto si accennava ad importanti comunicazioni della Presidenza; e queste riguardavano il deficit della Società causato dalla quinquennale amministrazione e manutenzione dell'Orto sociale.

Vi si accennava anche a riforme da introdursi nell'Orto sociale, tendenti a diminuire e forse a fare scomparire il deficit annuo della sua gestione. La Presidenza in proposito aprì pratiche col giardiniere signor Domenico Panegossi, col quale si è stabilito, in via d'esperimento e per un anno, a datare dal 1° gennajo 1882, le seguenti condizioni preliminari:

Il sig. Panegossi rinuncia al proprio stipendio di fior. 40 mensili, ed assume in regola propria l'orto verso un indennizzo annuo di 250 fiorini, conservando il diritto di alloggiare gratuitamente nei fabbricati dell'Orto.

La Società deve pagare al proprietario dell'Orto il fitto convenuto con contratto.

Tutte le spese di coltura degli ortaggi o fiori restano a carico del sig. Panegossi, il quale d'altronde incasserà per proprio conto il valore delle vendite degli ortaggi e dei fiori.

I prezzi di vendita dei detti prodotti dell'Orto, devono essere stabiliti dalla Presidenza della Società.

Le spese di manutenzione dei fabbricati e manufatti, e quelle per introdurre miglioramenti di incontestata utilità pratica, restano a carico della Società.

In massima resta stabilito di diminuire la superficie dell'Orto da coltivarsi ad ortaggi.

Questo è un preliminare di contratto, che avrebbe potuto diventare definitivo se la seduta di Comitato non fosse andata deserta. Pertanto bisognerà discuterlo nel prossimo Congresso.

Altra riforma è pel mio modo di vedere da introdursi nell'Orto sociale, e sarebbe questa, di ridurlo parzialmente in guisa, che si possa utilizzarlo come scuola festiva teorico pratica per la coltura razionale della vite, dell'ulivo, e delle migliori specie di fruttal.

Questa riforma apporterebbe degli oneri alla Società; ma sarebbero compensati dall'utile che ne scaturirebbe, e certo verrebbero attenuati dal concorso pecuniario che vi dedicherebbe il comune di Rovigno, col quale furono in proposito già avviate delle pratiche.

In altra parte del presente numero si accenna al principio di formazione di una rete di stazioni meteorologiche; e tra gli atti ufficiali della Società vi è una circolare ai Comuni della Provincia per dare incremento alla Società nostra.

Tutto questo accenna che la Presidenza della Società fa ogni sforzo perchè il nostro sodalizio si metta sopra una via pratica. Richiamo su ciò l'attenzione dei signori Soci, e colgo l'occasione per pregarli di intervenire numerosi al prossimo Congresso, spogliandosi di ogni prevenzione che potrebbe inceppare l'attività sociale. Accorriamo in Buje, coll'intenzione di meglio conoscerci, stimarci ed amarci, e soprattutto colla convinzione che l'utilità e la benefica azione di un sodalizio dipendono dalla cordialità che regna fra i suoi componenti, dalla generale cooperazione ad uno scopo comune, e dal lavoro illuminato, indefesso e costante di ogni singolo Socio.

DOMENICO FERRA.



PROGRAMMA

del Congresso per le malattie della vite da tenersi in
Milano nel settembre 1881.

Scopo del Congresso — Situazione fillosserica attuale — Storia e riassunto biologico della fillossera, con dimostrazioni.

Mezzi impiegati per distruggere la fillossera — Insetticidi — Sommersione.

Mezzi impiegati per resistere alla fillossera — Piantagione nelle sabbie — Le viti resistenti — Cause della resistenza — Conformazione speciale delle radici delle viti resistenti.

Adattamento delle viti resistenti ai differenti climi e terreni — Attitudini delle viti americane a dar vini commerciabili — Metodi di coltivazione — Metodi di Moltiplicazione.

Affinità speciali delle viti d'America per l'innesto colle viti d'Europa — Innesti. — Risultati ottenuti dai diversi processi d'innesto.

L'Oidio — Il Mildew — L'Antracnosi — Il Mal Nero — Altri parassiti ed altre malattie della vite — Proposte e voti — Riassunto dei lavori del Congresso.

Essendo, per disposizioni superiori, vietata la presentazione di viti o parti di viti viventi, la Esposizione, che avrà principio

col 1° settembre, si limiterà ad apparati per applicazione d'insetticidi, solforazioni ecc, macchine ed istrumenti per innesti, tavole, fotografie, pubblicazioni relative a malattie della vite, ampelografiche, collezioni di esemplari di viti americane disseccati per erbario, di crittogame parassite della vite, di preparazioni microscopiche ecc.

L'Esposizione avrà luogo nella Sezione Agraria della Esposizione Nazionale, e gli oggetti da esporsi dovranno essere consegnati pel 20 agosto alla Segretaria del Comitato, presso la sede della Società Agraria (Palazzo Arcivescovile, Piazza Fontana.)



RIVISTA ANTIFILLOSSERICA INTERNAZIONALE.

Periodico mensile illustrato

per combattere i nemici della vite.

Saranno ben presto trascorsi due decenni che uno dei più lucrosi rami dell'agricoltura, quel ramo che trattato con intelligenza, e per poco che sia favorito dalle condizioni del clima e del terreno deve portare all'agiatazza ogni paese che se ne occupa, viene minacciato ed in qualche luogo persino assalito dai mortali attacchi d'un inesorabile nemico, che gli porta gravissimi danni e che anzi da principio lo minacciava addirittura d'una totale rovina. Ognuno vede che qui parliamo della coltivazione della vite e della fillossera.

Però, dopo le fosche premesse, abbiamo la soddisfazione di poter constatare che in questi ultimi tempi dopq una lunga notte, spunta un'aurora, che permettendo più esatte osservazioni, promette giorni più lieti e tranquilli alla povera vite angustata da migliaia di parassiti i quali o striscianti o volanti la rodono e succhiano o pungono; o pullulano sulla pianta quai nocivi funghi parassiti. Ma nel tempo che si perdette andando a tentone fra le tenebre di tali malanni, non solo si profusero in pure perdite dei milioni, ma si dileguarono ben anche dei milioni di valore fondiario.

La Francia il paese vinicolo per eccellenza, in cui si mostrò

dapprima il rovinoso insetto, la fillossera, ebbe a sopportare delle perdite, che esposte in numeri fanno veramente rabbrivire e fanno apparire il flagello simile alla peste, pari a un mostro gigantesco, che non potende venir ritenuto nel suo cammino opprime sotto i suoi passi la più opima agiatezza. Il paese possedeva avanti l'apparizione del contagio, due milioni e mezzo d'ettari piantati a vigneti, la di cui produzione brutta poteva calcolarsi in media ad un miliardo e mezzo di franchi annui. Otto milioni d'abitanti vivevano del lavoro di questi terreni e del commercio dei prodotti, i quali raccoglievano in sé successivamente tanto lavoro divenuto latente, che non è certo un'esagerazione l'asserire che al momento del consumo, il suo valore saliva a tre miliardi di franchi. Presentemente sono già distrutti quasi un milione di ettari di questi vitigni, perciò vengono a mancare circa $\frac{2}{5}$ dei sopradetti prodotti e milioni di uomini laboriosi decaddero da una lieta agiatezza nella più profonda miseria. Nel dipartimento della Gironda solamente, la perdita cagionata dalla diminuzione di prodotto importava già nell'anno 1879 cento milioni di franchi; nel dipartimento del Gard, i di cui vini sono di qualità affatto ordinaria 20 milioni di franchi e ancora il malanno non s'arresta, ma esso distrugge procedendo pari a un incendio nelle lande americane altri centomila ettari annualmente. Non è perciò da maravigliarsi se in Francia tanto lo Stato che ogni singolo proprietario faccia ogni sforzo per salvare questa fonte principale del benessere nazionale. Dopo tre lustri di combattimenti e studii laboriosi eseguiti da migliaia di dotti ed uomini pratici, rinasce la speranza e ci si apre infine una via alla salvezza! Noi la dobbiamo alla Francia!

Se non nelle medesime dimensioni che in Francia, il male si mostrò ancor più intensivo in Spagna, dove fu scoperto il fatale insetto nell'autunno del 1878, e il male è così avanzato che costringe molti abitanti della provincia di Malaga a pensare alla emigrazione in Africa, perchè è impossibile vivere a Malaga dove il suolo non nutre gli abitanti, quando non sia innesso a viti. Ora in quella provincia la fillossera ha invaso già circa 33 mila ettari. Nell'Ampurdan (prov. di Gerona, Pirenei) ove comparve la fillossera nel 1879, essa invase sino a quest'ora circa 14 mila ettari. Altrettanto succede nel Portogallo dove la fillossera ha già varcate le montagne della Valle del Duero per minacciare anche da questa parte seriamente la confinante Spagna. Nessuno di quei paesi in cui il male trovasi al suo principio, come in Italia, in Germania

in Grecia, nell'isola di Madera, al Capo di Buona Speranza ecc. andrà esente dalle tristi conseguenze, se non si farà dappertutto ogni possibile sforzo per usufruire degli ammaestramenti che risultano dalle tristi esperienze e dagli infaticabili combattimenti di più anni fatti dai viticoltori francesi.

Pur troppo anche l'Austria-Ungheria appartiene ai paesi da vicino minacciati. Quasi da 10 anni a questa parte esiste nei vitigni di Klosterneuburg e Nussdorf nella Bassa-Austria un esteso focolare d'infezione; i numerosi punti d'infezione nell'Ungheria aumentano ed aggrandiscono, e nell'estate scorsa si constatò l'esistenza dell'insetto nelle vicinanze di Pirano nell'Istria e nel circondario di Rann nella Stiria inferiore. Se non si vuol vedere fra breve disseccarsi una delle più importanti sorgenti del benessere pubblico, bisogna mettersi il più presto possibile all'opera, per combattere per tempo il nemico.

Come si deve operare e in qual maniera si possano arrestare le stragi prodotte dalla *Phylloxera vastatrix*, è per ora senza dubbio la questione la più seria, la più vitale e di un interesse generale, la cui soluzione deve occupare di preferenza ogni viticoltore a capo. Per la qual cosa siamo venuti alla risoluzione di dare alla luce un periodico illustrato sotto il titolo posto qui in testa incominciando col mese di Luglio 1881, il cui compito sarà d'occuparsi esclusivamente della detta questione e la cui esistenza era già da lungo tempo un innegabile sentito bisogno. Il principio che ci guiderà, sarà la seguente tesi già innumerevoli volte sperimentata e la quale anche traspariva nelle discussioni dei Congressi internazionali antifillosserici che ebbero luogo nell'ultimo autunno a Lione in Francia e Saragozza in Spagna: „Non si può né distruggere la fillossera, ove essa ha messo una volta piede, né si può con alcun mezzo o precauzione impedire la sua importazione, giacché sono troppe le cause di propagazione per poterle tutte prevedere ed evitare. Però si conoscono diversi procedimenti, i quali ci permetteranno di mantenere i nostri vigneti, ad onta dell'esistenza in essi dell'insetto fatale, in tale stato di produzione da ricompensare copiosamente il nostro lavoro.“

Di tali procedimenti conosciamo per ora i quattro seguenti: La sommersione o inondazione dei vigneti, l'insabbiamento dei mesimi, la distruzione periodica di un possibilmente gran numero di afidi a mezzo degli insetticidi (solfuro di carbonio, e solfocarbonati a base alcalina), e infine la piantagione di viti americane resistenti a produzione diretta o come porta-innesti.

I due primi, ed in ispecie il secondo procedimento, non possono essere eseguiti che sotto condizioni locali e di terreno del tutto speciali. Per ciò che riguarda l'impiego regolare degli insetticidi, esso è congiunto a tali spese, che non possono essere sopportate, se non da vigneti i quali, grazie al loro prodotto che danno in sovrabbondante quantità o qualità sopraffina, siano in istato di pagare per intero le spese, che si rendono necessarie ogni anno; nella Francia meridionale per esempio, si calcolò come prodotto minimo che permetta ancora l'impiego del solfuro di carbonio, 1400 franchi per ettaro. Volendo servirsi dei solfocarbonati è una condizione *sine qua non*, l'avere in vicinanza dei vigneti da trattarsi in tal modo una copiosa quantità d'acqua.

Come mezzo semplice ed applicabile nella generalità dei casi non resta per ora che l'impianto di viti americane resistenti.

Tutti questi procedimenti verranno trattati nel nuovo giornale in tutti i loro dettagli avendo speciale riguardo alle condizioni locali delle diverse provincie, indicando nello stesso tempo i necessari apparati, utensili e materiali, nonchè le migliori fonti dalle quali si potranno ritirare, e pubblicando i rispettivi prezzi-correnti. Allorchè sarà necessario per facilitare l'intelligenza di quanto fu detto, si ricorrerà a delle illustrazioni esatte, e il nuovo periodico sarà in generale, sotto ogni riguardo, una ricca e sempre utile guida nella questione della difesa contro la fillossera. Delle viti americane tratteremo la storia, il sistema più vantaggioso della loro coltivazione, la maniera di moltiplicazione e del loro impiego, la questione dell'adattamento al suolo ecc. ed in ispecie le malattie e fra queste, quelle di origine crittogamica saranno prese in ispeciale considerazione. L'oggettività la più coscienziosa ci guiderà ognora e daremo possibilmente molte e svariate prove di ogni sistema, onde i lettori possano facilmente da sè soli formarsi un giudizio dell'efficacia di ogni singolo ed occorrendo adattarlo per la loro difesa.

Più pericolose ancora che la fillossera stessa sono alla viticoltura le false dottrine o le cognizioni troppo superficiali, vere nutrici dell'ignoranza. Come senza dubbio si tenterà di mettere in commercio false viti americane sotto la denominazione di resistenti, è del pari incontrastabile che si tentò già sovente di ingannare il pubblico magnificando l'efficacia di certi mezzi e composizioni ciarlatanesche. Se avviene fatalmente che tali false idee prendano piede, sono più difficili a combattersi che la fillossera e il danno che cagionano, è incalcolabile. L'intrapresa di combattere tali dot-

trine è uno dei fini principali del nostro periodico. Che da questa lotta abbiamo a sortire vittoriosi ce lo garantisce la verità, madre della scienza.

Cercheremo, per quanto sia possibile, di evitare il rimprovero che sovente si fa a giornali d'agricoltura, cioè quello di essere troppo teoretici, occupandoci essenzialmente della parte pratica della questione senza però omettere le ragioni scientifiche, che servono di base alla pratica, rendendole possibilmente intelligibili a tutti.

Relazioni estese, che durano da molti anni, coi principali uomini dotti e pratici della Francia, dell'America, dell'Italia, della Spagna, del Portogallo ecc. come pure la circostanza, che tutti i giornali, i quali si occupano di questo ramo nei diversi paesi già menzionati, si trovano da lungo tempo alla disposizione della direzione, devono servire di garanzia, che ogni interessante novità, che si mostrasse in questi paesi, sarà tosto portata alla cognizione dei nostri lettori e trattata in ispecial modo, sotto la previsione che possa venir adattata alle nostre condizioni.

Il periodico verrà per ora pubblicato in fascicoli di due fogli di stampa ogni mese in lingua francese. Particolare attenzione faremo alle nuove relazioni commerciali, che l'epidemia fillosserica fece e farà in seguito nascere. I viticoltori dell'Austria che avranno bisogno di viti resistenti sapranno a mezzo del nostro giornale, a chi debbano rivolgersi in Francia, per avere le buone qualità; il viticoltore francese imparerà a conoscere i bisogni delle differenti regioni viticole dell'Impero e saprà scegliere, secondo le condizioni del clima, le piazze mercantili sulle quali potrà smerciare i suoi prodotti. I commercianti di vini della Francia, che la penuria dei vini ordinarii nel loro paese costrinse a fare dei veri viaggi di scoperta nella Dalmazia, nella Ungheria e Croazia ed in Italia, troveranno in questo giornale le indicazioni precise, sulla qualità, sul prezzo, sui produttori e gran commercianti di vini di tutte le regioni viticole dell'Austria, e dell'Italia ecc.

Affinchè la Rivista antifillosserica internazionale possa arrivare a questa ultima meta prefissa ed essere con ciò di grande utilità ai suoi lettori, è necessario che tutti gli interessati la soccorrano, e perciò volgiamo la preghiera a tutti i viticoltori e commercianti di vino di volere largamente profittare della pubblicità del nostro periodico, che noi mettiamo a loro disposizione.

Il prezzo d'abbonamento importa 6 fiorini = 15 franchi oro = 15 pesetas = 12 Marke e sarà ricevuto solamente, per la durata

di un anno partendo dal 1° luglio e dal 1° gennajo. Essendo la nostra intrapresa di una incontestabile utilità generale noi speriamo che i nostri colleghi giornalisti le faranno buona accoglienza e noi saremmo loro tenutissimi se volessero farne menzione benevola nelle colonne del loro pregiati giornali.

La Rivista antifillosserica accetta il cambio con periodici agricoli di tutti i paesi.

Prof. Dott. L. Roesler

Direttore della i. r. Stazione sperimentale
di eno-pomologia in Klostorneuburg.

Direttore.

G. N. barone à Prato

Segretario dell' i. r. Società agraria di Gorizia.

Gerente resp.



PRINCIPIO D'IMPIANTO.

Di una rete di Stazioni meteorologiche in Istria.

L'Inclita Giunta Provinciale stabilirà fra breve tempo una stazione meteorologica nel podere provinciale.

La Presidenza della Società Agraria, venuta a conoscenza di ciò, incaricò il signor Riccardo Callegari di provvedere per conto della Società gli uguali strumenti che si adopereranno nella Stazione di Parenzo, perchè contemporaneamente ed uniformemente abbia a funzionare nell'orto sociale un'altra stazione meteorologica.

Nello stesso tempo la Presidenza sociale avviò le pratiche opportune perchè possibilmente sorga contemporanea ed identica una terza stazione in Pisino, sotto la direzione di quel benemerito Comizio Agrario.

La Società, quel Comizio, e certamente anche l'Inclita Giunta coopereranno alla fondazione di questa terza stazione. Così è sperabile che in breve avremo tre stazioni meteorologiche, le quali agiranno con identici strumenti, e con criteri e metodi uguali.

Per ora non sarà tutto ciò gran cosa, ma sarà pure qualche cosa, tanto più che si potrà ottenere la comunicazione delle osservazioni meteorologiche degli Osservatori di Pola e di Trieste. Tutte queste osservazioni verranno mensilmente pubblicate nel Giornale sociale.

Importa moltissimo, a mio modo di vedere, che il completamento della rete meteorologica in Istria, si basi sul criterio di for-

mare, oltre le stazioni che si stabiliranno nelle isole del Quarnero, tre linee di stazioni: una al mare; la seconda pressochè parallela nell'interno della Provincia, avente Pisino nel suo centro; la terza sulle dorsali, o per lo meno sui fianchi del Caldiera e dei monti della Vena.

La linea sul mare spero che ci vorrà poco a completarla. Dal patriottismo dei sigg. De Franceschi e Dr. Manzutto mi attendo la sollecita fondazione di una stazione in Umago; e, poichè ancora non si può far assegno su comizi che non esistono di fatto, dal patriottismo delle rispettive amministrazioni comunali mi attendo pure l'impianto di altre due stazioni in Pirano e Capodistria.

Anche sulle Isole del Quarnero credo che si approderà in breve a buon risultato, e me n'è piena garanzia il fatto che quei cari nostri isolani sono svegli e buoni patrioti.

Il completare la linea mediana sarà alquanto difficile; ma molto mi riprometto dall'intelligente patriottismo dei migliori di Albona, Pedena, Montona, Portole, Buje e di altri siti ancora.

Più difficile sarà il formare la terza linea sul Caldiera e sul Carso. Però l'energia perseverante finirà col vincere ogni sorta di ostacoli. Purchè si voglia davvero, anche in quelle mezzo inospiti regioni si faranno funzionare i barometri ed i termometri; ed ogni volta che si riuscirà a mettervi in attività una stazione si potrà forse con giustezza e sobrietà dire che la civiltà e la scienza vi avranno fatto una conquista.

DOMENICO FERRA



Le Mal' Erbe

(Dal Coltivatore)

Per avere un'idea un po' esatta del male che recano all'agricoltura basterà accennare ai fatti principali che alla presenza delle stesse vogliono attribuire.

a) D'estate, nei momenti più caldi, con molte mal'erbe che evaporano quotidianamente molt'umido, le terre si fanno *dure e conduttrici del calore*, e di certo anche molto più *asciutte*, onde le piante coltivate vi soffrono allora e molto i danni del secco tanto

che non di rado non solo vi si fanno rachitiche e intristito, ma ben anche ne muoiono a dirittura. Ciò capita massimamente ai nuovi piantamenti di alberi.

b) Un danno grave, in simili emergenze, lo recano alle viti. Invero per esse col caldo e col suolo fattosi arido, la vegetazione langue e l'uva non ingrossa o pochissimo, e matura tardi e male.

c) È cosa certissima, e da me e da altri toccata con mano le mille volte, che in primavera le stesse viti se hanno al piede molte mal'erbe vanno molto più esposte ai danni delle brine.

d) Certissimo poi è l'altro fatto che con esse in autunno le uve vanno assai più esposte al marciume.

e) Se trattasi di gramigna è tanto il potere suo malefico che fa morire non solo le piante erbacee coltivate, ma ben anche le legnose, fra le quali la vite.

f) La mal'erba non nuoce solo perchè d'estate toglie l'unido al suolo, e in primavera e in autunno invece lo concentra e trattiene, ma nuoce molto più ancora perchè non vive d'aria soltanto, ma vive anche di sali nutritori togliendoli così alle piante coltivate, e questo è forse il danno loro maggiore.

g) La mal'erba nuoce anche perchè toglie alle coltivazioni lo spazio e lor toglie l'aria e la luce.

h) Essa nuoce molto anche perchè è immensamente più robusta, più rusticana e vorace delle piante coltivate. Nasce spontanea nelle terre e si direbbe che lei sola ne è la vera padrona assoluta onde vi esercita la più fiera tirannia.

Provatevi a lasciarla crescere liberamente, ad esempio col granturco nascente, e vedrete che questo cereale finirà per scomparire. Recidetela colla zappa a due diti sotterra ed ella ricomparirà di bel nuovo poco dopo. Adottate, se volete, anche il maggese, cioè un'aratura d'estate ogni quaranta giorni; vi parrà dopo ciò di averne tolto dal vostro suolo anche le ultime vestigie, e non sarà punto giacchè dopo qualche mese essa ricompare di nuovo e sotto varie forme e per varie vie. Quà è la radice che mette fuori nuovi fusti, là è un pezzetto di fusto, o come dire una talea che rappiglia e si moltiplica, altrove è il seme suo che si conserva nella terra senza marcire e talvolta anche senza germinare. Ma giunte le condizioni proprie alla nascita si mostra, il che può capitare anche due, tre o quattro anni dopo che era caduto sul suolo. E così vediamo abbondare negli anni umidi le ranunculacee e negli asciutti le gramigne. Se non è una qui è l'altra e ce n'è tutti gli anni per tutte le terre non solo, ma ben anche per tutte le stagioni.

Le mal'erbe sono moltissime. e, come dissi, robuste, rusticané e voracissime, per cui a petto alle piante coltivate fanno la parte del leone.

Che direste pertanto di colui che alla sua mensa ammettesse i leoni, o anche solo i cani, i gatti e magari quell'onnivoro voracissimo e ben noto che è il suino? che direste di quegli altri che ai semi del loro frumento mescessero quelli della veccia, delle avene selvatiche e del lolio ecc.?

O non fa dunque lo stesso quel terzo che queste erbacce lascia crescere liberamente nelle sue terre? E non poue egli qui alla stessa mensa di quel re dei cereali questa specie di cani, per esso, e di suini? È vero che non va a cercarli, ma lasciandoli però venire liberamente, il male non è forse sempre lo stesso?

Sì certamente, le mal'erbe sono un gran nemico nostro. Sono veri cani alla nostra mensa e noi dobbiamo perciò muover loro una guerra incessante.

E come?

Soprattutto coi *rimovimenti estivi e frequenti del suolo*.

Anche la gramigna muore, se lavoriamo le terre d'estate e che per quindici o venti giorni almeno non sopragginngano piogge. Con l'aratura estiva perciò si prendono due colombi ad una fava. Si fertilizza il suolo e lo si delibera in buona parte dalle mal'erbe.

E qui se l'aratura è superficiale, è d'uopo ripeterla un circa quaranta giorni e nell'intervallo delle due arature bisogna far uso frequente di quel carissimo arnese ché è l'estirpatore.

Che se l'aratura fu invece profonda e toccò la terra vergine, allora non bisogna riarare, ma solo estirpatore il lavorato e *ri-teratamente*.

Nei climi piuttosto freschi un buon mezzo per distrurre i semi delle mal'erbe quello è di estirpatore e scarificare il suolo per sotterrare i detti semi; ma nati poi questi si ara e si riestirpata.

Sotto le viti e in generale ovunque non si possa passare cogli arnesi tirati dagli animali, la distruzione delle mal'erbe si fa *ri-petendo* i lavori a mano nei mesi di luglio e agosto specialmente, e ciò *a breve distanza gli uni dagli altri*. È un eccelente mezzo, e fatta un anno con esso a dovere la guerra alle dette mal'erbe l'opera costa immensamente meno negli anni successivi e i prodotti allora crescono in proporzione.

Per distrurre cotesti nostri fieri nemici giovano anche i ri-

movimenti autunnali e primaverili, ma gli *estivi* sono di molto più a preferirsi. — Solo ripeto che bisogna ribadire il chiodo. Una mal'erba alla quale sia mozzato due o tre volte il fusto recidendolo a due diti sotterra *appena esso faccia capolino alla superficie*, muore di certo, anche nella radice, e infine scompare affatto.

Mezzi migliori di questo non credo vi siano e uno *guadagna molto a molto insistere* sulla guerra a oltranza al nemico maggiore che abbia forse l'agricoltura.

Signori Lettori, facciamo davvero la guerra alle mal'erbe. Nulla qui si scialacqua, chè l'aumento successivo dei prodotti compensa larghissimamente la spesa.



NOTIZIE DELLE CAMPAGNE.

Jelsane — Le prevedibili quantità di prodotti sono le seguenti:

1. Frumento	ettolitri	600
2. Orzo	»	400
3. Segala	»	500
4. Avena	»	300
5. Formentone	»	1000
6. Fagioli	»	400
7. Vino	»	100
8. Fieno, Quintali		12000
9. Patate	»	8000

Capodistria, 15 luglio — La mietitura dei grani bianchi fu soddisfacente, non così della fava, per causa della precoce siccità, che continua in modo allarmante pei fagioli, ceci, e per le altre civaie, nonchè per il formentone.

Dell'uva e dell'oliva se ne perdette una terza parte pegli infortuni atmosferici, che guastarono la fioritura. La crittogama, che quà e là fece capolino viene combattuta con insistenti e generose solforazioni.

Valle, 16 luglio — Il raccolto del frumento si può ormai stabilirlo ad una metà, e quello dell'orzo ad un terzo soltanto a motivo della pioggia degli ultimi giorni di giugno e dei successivi forti calori.

Causa la siccità dominante il raccolto del formentone in gran parte del territorio si calcola perduto, meno poche località che furono favorite dalla pioggia.

Grazie le ripetute solforazioni l'uva è sana e promette un buon prodotto.

La fioritura dell'olivo già in ritardo fu danneggiata dagli improvvisi calori sorvenuti ed i fiori abbruciati, per cui mediocre appena sarà il prodotto dell'olio.

Castelmuschle, 16 luglio — Il raccolto dell'orzo si presenta meschinissimo, quello del frumento mediocre. I formentoni, i fagiuoli, le patate ecc. presentano finora bell'aspetto e promettono buon raccolto; se perdura però la siccità attuale durante l'intero mese, è ben certo che anche di questi si avrà meschino prodotto.

Le uve promettono ricca vendemmia.

La crittogama si è sviluppata in alcune località, però meno estesa ed intensa degli altri anni.

L'olivo promette anche un buon raccolto, se non vi subentrano danni elementari.

Pisino, 17 luglio — Le speranze dell'agricoltore hanno subito una delusione rispetto i frumenti, che tanto riguardo la qualità che la quantità si mostrano in fatto molto al disotto delle più modeste previsioni. Al momento della fioritura il tempo non gli fu propizio, ed a ciò si deve ascrivere se il raccolto del frumento non raggiunge la metà della quantità dell'anno scorso, essendo per di più di qualità molto inferiore. In alcune località il carbone si è quasi totalmente sostituito al grano.

Anche il fieno dolce scarseggia in confronto dell'anno scorso. Maggior quantità vi sarà forse del fieno garbo.

I formentoni si mantengono belli, la loro sorte però dipende dalle piogge di cui ormai si sente urgente bisogno.

L'uva è sempre promettente, quantunque qua e là la crittogama si faccia già vedere, non però in proporzioni allarmanti.

Le patate non vanno bene, specie quelle piantate a buon'ora le quali a motivo della troppa umidità e del freddo in primavera non hanno potuto attecchir bene ed ora disseccano innanzi tempo dando un prodotto meschinissimo.

Montona, 18 luglio — L'uva, se assistita con diligenti solforazioni, darà certamente un buon prodotto. Il caldo di questi giorni riparò al ritardo segnalato nella relazione del mese antecedente.

La mietitura dei cereali è compiuta. Si avrà un buon raccolto medio, sempre con riguardo alla scarsa produzione di questi luoghi.

Il formentone non è ancora tutto lavorato, causa la tarda seminazione per le molte piogge primaverili. Il suo sviluppo però è tale da far concepire buone speranze. Resta poi a vedersi se capiteranno un paio di buone piogge a tempo opportuno.

Di frutta quest'anno non si discorre, eccettuate poche prugne, fichi e pesche. Da ciò ne deriva un danno sensibile specialmente per le sottocomuni di Bercaz e Caldier, le di cui campagne sono estesamente coltivate a frutta.

Gli olivi fiorirono abbondantemente, però sono solo parzialmente carichi di granelli.

Il raccolto dei fieni è compiuto senza alluvioni. Dovette essere alquanto ritardata la falciatura causa l'incostanza dei tempi. In complesso si ebbe un buon prodotto.

Il risultato dei secondi fieni è ancora problematico.

Antignana, 11 Luglio — Lo stato attuale delle campagne è generalmente soddisfacente.

Anche le viti sono cariche di bellissimi grappoli d'uva, la quale si vede dappertutto sana dopo le seguite I. e II. solforazione.

Ecco ancora l'approssimativa quantità di altri prodotti che si spera di ottenere, se Giove Pluvio non mancherà di fare il suo dovere.

Patate	Kil. 20.000
Fieno	» 56.900
Fagioli	Ettol. 230
Formentone	» 6828

Pedena, 18 luglio — Lo stato delle campagne è sempre promettente e specialmente il grano turco, che un mese fa lasciava poco bene a sperare di sé, darà, purchè ancora nel corrente mese cada una buona pioggia, quasi pieno raccolto.

Le uve sono bellissime. Quà e là si è manifestata la crittogama, è vero, ma con una buona solforazione si spera ancora di porvi riparo. È sconsigliato soltanto che oltre una metà dei nostri contadini non vuole far uso dello zolfo, ciò che porterà senza dubbio nel prodotto del vino una diminuzione di varie centinaia di ettolitri.

I frumenti, gli orzi e le altre biade sono generalmente mietuti; non diedero però quel prodotto che si sperava e le cifre contenute nell'ultima corrispondenza vanno ridotte di circa un terzo.

Anche le patate ed i fagioli daranno un prodotto minore del preveduto e specialmente di questi ultimi ne avremo assai pochi, perchè hanno molto sofferto nel tempo della fioritura.

Gi olivi hanno pure molto sofferto nella fioritura e non daranno perciò che un meschinissimo raccolto.

Il fieno è pressochè tutto tagliato e mentre di garbo ne abbiamo avuto qualche migliaio di quintali di più, il fieno dolce non raggiunse forse la metà della quantità prevista, ossia 5000 quintali.

Jeri abbiamo avuto una piccola pioggia. Non c'era propriamente quel gran secco, ma ad ogni modo la pioggia capitò in un buon momento.

Paranzo, 19 luglio — Lo stato delle campagne continua ad essere sino ad oggi soddisfacente.

La falciatura dei prati naturali è compiuta, ed abbondante fu il raccolto, come pure fu quello del primo taglio dei prati artificiali.

La mietitura dei cereali è già molto inoltrata, e quasi alla sua fine, anzi quà e là si diede pure principio alla trebbiatura, dalla quale si constatò che il raccolto del frumento non è quale si sperava, benchè più che mediocre, quello degli orzi e dei frumenti marzuoli scarso, e quello dell'avena mediocre.

Le piante di formentone si riebbero mercè la pioggia providamente caduta la notte del 29 giugno p. p. e la sera del 9 luglio corrente, quantunque in poca quantità, ma ora siamo di nuovo quasi al secco, e si desidera pioggia, onde ottenere almeno un mediocre raccolto di frumentone.

Verso il 25 giugno si palesò la malattia della crittogama, e ricomparve nell'or scorsa settimana, ma in modo non allarmante, e lo si può dire arrestata, e di poter sperare che sarà efficacemente combattuta colla terza solforazione subito applicata quasi da tutti i proprietari di vigne. Perciò le speranze di un buon raccolto di uva continuano.

L'oliva, tranne qualche eccezione, si mostra scarsissima.

Le patate hanno uno sviluppo gran fatto promettente.

Di verdura e di frutta assai poco.

Bogliuno, 22 luglio — Il raccolto dei grani, cioè frumento, orzo, segala risultò scarso, non corrispondente nemmeno alla metà dell'entrata che si sperava di ottenere, ed oltracciò la qualità pure, specie del frumento, è assai scadente.

I fagiuoli ed i formentoni progrediscono finora bene e venendo favoriti da una sollecita pioggia potrebbero dare un discreto raccolto.

Anche l'uva ha bello sviluppo, però temonsi danni causa la crittogama manifestatasi in parecchie vigne. Le viti nel sottocomune di Borutto e di una contrada di Pasa soffersero inoltre assai per la grandine caduta il giorno 18 corr.

I fieni riuscirono buoni, ed in quantità discreta.

Cittanova, 21 luglio — Il taglio del frumento si compiva felicemente, senza interruzioni cagionate da stravaganze dei tempi, ed ora si passa a trebbiarlo.

La trebbiatura viene praticata: parte con appositi bastoni, cioè due assicurati l'uno all'altro con correggie, frammezzate da una ruotella di cuoio; e parte con macchine di diversi sistemi. Di queste ne abbiamo in tutto il comune ben sei. Una a vapore, tre a cavalli e due a mano. La prima fu costruita a Cittanova da un nostro bravo fabbro e corrisponde benissimo; altrettanto dicasi di quelle a cavalli, opera pure del precitato fabbro meccanico Bortolo Verginella, meno una proveniente dall'Inghilterra, quelle due a mano sono fabbricate a Trieste, e munite di diverse rotelle, vengono messe in movimento da due braccianti e con poca fatica.

Queste sei macchine danno complessivamente 210 staja di frumento ed abbisognano in tutto e per tutto dell'opera di 39 operai.

Non sembra errato il ritenere qual presumibile prodotto di frumento la cifra di tre mila staja, come si diceva nel mese scorso, ammenochè il carbone non abbia cooperato a diminuirne la quantità, come vi è pur troppo motivo di sospettare.

Abbondante pioggia caduta dopo la mietitura del frumento incoraggiò il solerte agricoltore, il quale affidava alla terra il cinquantino, che naque e crebbe egregiamente, ma che ora richiede pioggia di nuovo, la quale, al momento in cui si scrive, sembra si avvicini davvero.

L'olivo dà poco a sperare; altrettanto dicasi delle viti, che quest'anno vennero visitate dalla crittogama la quale ad onta delle solforazioni sembra ci porterà dei danni.

Soddisfacente fu il raccolto dei fieni, promette pure bene il secondo taglio dei prati naturali ed il terzo e quarto degli artificiali.

Il caldo è eccessivo e dannoso alle derrate pendenti, ma d'acqua potabile ne abbiamo in quantità ed eccellente.

Di frutta, come pera, mela, pesche e simili nulla affatto.

Osere, 18 luglio — Prodotti finora qui ottenuti si possono calcolare nelle cifre seguenti:

1. Frumento ettoltri	120
2. Orzo	» 500
3. Miele chilogr.	480
4. Formaggio	» 2180
5. Lana	» 3600

Causa la siccità le prospettive dei formentoni si presentano deboli; il prodotto dell' uva sarà mediocre, meschino quello dell'oliva.

Veglia, 19 luglio — L'approssimativo del raccolto delle prime granaglie e legumi in quest'anno ebbe pel comune di Veglia il seguente risultato:

1. Frumento qualità mediocre ettoltri	1400	—
2. Orzo	»	» 1880 —
3. Segala	»	» 2 —
4. Fava	»	» 10 —
5. Piselli	»	» 4 —
6. Lenti	»	» 3 —
7. Fagioli	»	» 1, 50
8. Ceci	»	» 1 —

Rovigno, 24 luglio — I frumenti, assoggettati a rapidissimi ed enormi sbalzi di temperatura nel momento della maturazione, soffersero assai. Il loro prodotto va ridotto della metà almeno di quello che nel mese scorso era da prevedersi, ed è da considerarsi di cattiva qualità, cioè ricco di crusca e povero di fecola.

L'incubo generale delle nostre campagne è tuttora la siccità; fu pochissima cosa la pioggia del 22 corr. e pressochè dappertutto insufficiente per rendere possibili ed efficaci le colture coll' aratro e colla zappa.

I formentoni debbono dirsi totalmente perduti. Ben pochi coltivatori potranno ricuperare la semente.

I tropicali calori che si mantengono da un mese a questa parte, danneggiano molto le uve e le ulive, che in grande quantità si vanno disseccando.

In complesso sarà pur questo un anno tra i più magri, e pur troppo tornerà a cappello per confermare la veridicità dell'antico proverbio anno d'erba, anno di...miseria.

Lussingrande, 23 luglio — L' uva promette un medio raccolto, si

mantiene generalmente sana, incomincia però a soffrire dalla dominante siccità.

Gli olivi che parzialmente mostravano bella fioritura, furono danneggiati dai sorvenuti calori, e se qualche raro granello si manifestò, questo si dissecca e cade, per cui affatto nullo sarà il raccolto.

Pertuis, 23 luglio — Lo stato delle campagne in generale fa sperare se non un pieno, almeno un discreto raccolto.

Le viti si presentano sotto un bellissimo aspetto e sono di rigogliosa vegetazione. La crittogama non comparve che parzialmente e debolmente, e mercè le praticate solforazioni può dirsi vinta, e qualora l'uva sarà preservata da danni elementari si può sperare un mediocre raccolto di *Refosco*, minore però quello di altre qualità.

La mietitura dei cereali venne già eseguita, e medio può dirsi il prodotto; maggiore sarebbe stato se il carbone non l'avesse molto danneggiato.

Il formentone promette bene, purchè l'attuale siccità non si prolunghi di troppo.

L'olivo dopo un'abbondante fioritura promette appena un terzo di raccolto.

Buono fu il raccolto dei fieni, che si falciarono con bellissimo tempo.

Il prodotto delle campagne del comune sarebbe presso a poco il seguente:

Fumento	ettoltri	4000
Orzo	»	180
Spelta	»	1000
Avena	»	450



MERCATO DEI BOZZOLI A CAPODISTRIA.

Mese	Giorno	Qualità dei bozzoli	Quantità in K.	Prezzo massimo al K.		Prezzo medio al K.		Prezzo minimo al K.	
				F.	S.	F.	S.	F.	S.
giugno	23	Nostrana ed altre corrispondenti	2060,49	1	90	1	76	1	20
"	"	Inferiore in genere	3,10	1	10	1	10	1	10
"	24	Nostrana	1469,44	1	85	1	71	1	40
"	"	Inferiore	18,15	1	—	1	—	1	—
"	25	Nostrana	2894,80	1	90	1	75	1	50
"	"	Inferiore	12,50	1	10	1	10	1	10
"	26	Nostrana	2197,83	1	85	1	75	1	50
"	"	Inferiore	22,—	1	10	1	10	1	10
"	27	Nostrana	1637,11	1	85	1	65	1	40
"	"	Giapponese riprodotto	37,70	1	40	1	30	1	20
"	"	Inferiore	26,90	—	95	—	92	—	90
"	28	Nostrana	3030,71	1	70	1	61	1	35
"	"	Inferiore	17,70	1	30	1	30	1	30
"	29	Nostrana	2103,93	1	80	1	60	1	40
"	"	Inferiore	27,65	1	10	1	10	1	10
"	30	Nostrana	415,—	1	70	1	64	1	40
"	"	Inferiore	4,60	1	20	1	20	1	20
luglio	1	Nostrana	839,78	1	70	1	65	1	10
"	2	Inferiore	740,95	1	70	1	64	1	40
"	"	Giapponese riprodotto	8,45	1	40	1	40	1	40
"	3	Nostrana	370,58	1	75	1	63	1	40
"	4	Inferiore	118,—	1	80	1	70	1	20
"	"	Nostrana	7,50	—	60	—	60	—	60
"	5	Inferiore	50,65	1	70	1	60	1	55

ELENCO DEI NUOVI SOCI.

1. Callegari Riccardo — *Parenzo.*
2. Venier nob. Lodovico — »
3. Dell'Oste Antonio — *Visignano.*
4. Vernier Antonio — *Pola.*
5. Wassermann Giusoppe jun. »
6. Ferineglia Fortunato di Pietro — *Rozzo.*
7. Defranceschi Giovanni — *S. Vincenti.*
8. Zaratini Francesco —
9. Quarantotto dott. Paolo — *Orsera.*
10. Quarantotto Antonio di Antonio — »
11. Viezzoli Antonio — *Pirano.*
12. Basilisco Giovanni fu Vincenzo — *Rovigno.*
13. Rismondo Pacifico — »
14. Artusi Giorgio — »
15. Blessich Giuseppe fu Pietro — »
16. Priora Gustavo — »
17. Candussi-Giardo Giorgio. — »
18. Candussi-Giardo Vittorio — »
19. Stanich. Domenico — »
20. Biscontini Enrico — »
21. Quarantotto Luigi fu Giovanni — »
22. Rocco Domenico di Cipriano — »
23. Benedetti Giacomo — »
24. Benedetti Pietro — »
25. Rocco Andrea di Giuseppe — »
26. Bembo Antonio — »
27. Orlich Giovanni — *Antignana.*
28. Deplera Carlo — »
29. Catinelli Francesco — *Gorizia.*
30. Tamaro dott. Marco — *Trieste.*
31. Apollonio Giacomo — *Capodistria.*
32. Bratti ing. Alessandro. — »
33. Baseggio de Nicolò fu Bartolo — »
34. Cadamuro-Morgante Marco. — »
35. Gambini dott. Pio — »
36. Pittani Gio. Batt. — »

Il numero complessivo dei Soci, compresi questi 36 nuovi, ammonta a 552.

Varietà

Seconda esposizione di animali ingrassati

li 31 Marzo 1 e 2 Aprile 1882 in Vienna.

A questa esposizione saranno ammessi solo animali ingrassati nella Monarchia Austro-Ungarica. Contemporaneamente avrà poi luogo un'esposizione *internazionale* di apparecchi pel trasporto di animali ingrassati di ogni specie, di apparecchi per abbeverarli e foraggiarli durante il trasporto; di apparati e macchine per la preparazione dei foraggi; di attrezzi ed utensili di stalla, nonchè di disposizioni architettoniche in quest'ultima e finalmente di macchine, apparati ed utensili per macellai e salumai.

L'esposizione sarà divisa nellè seguenti Sezioni:

- | | |
|-----------|---|
| a) Bovini | } Ingrassati, appartenenti a qualunque razza e di ogni età. |
| b) Ovini | |
| c) Suini | |

d) Pollami, ingrassati. Di questi si devono presentare almeno tre pezzi per sorte.

e) Esposizione internazionale di apparecchi e macchine.

Per ulteriori informazioni rivolgersi sino al 1 di marzo 1882 al Comitato dell'Esposizione a Vienna I. Herrengasse 43.

Verranno distribuiti premi d'onore, premi in denaro e medaglie.

Valore della cenere quale concime — *Nessler di Carlsruhe* ha eseguite molte analisi della cenere di diverse specie di legna, ed ha trovati i seguenti contenuti percentuali di potassa e di acido fosforico:

	Potassa	Acido fosforico
Legna grossa di faggio	16,4	7,5
» minuta » »	15,1	11,5
» di quercia » »	8,4	3,4
» gros. di pino »	15,1	6,2
» minuta » »	17,-	6,-
» di pino picea »	8,6	7,6
corceccia » »	2,-	8,4
» di abete bianco	3,4	2,2

Errata-corrige.

A pag. 110, linea 20 — *diversante*, leggasì *divergente*.

Il Giornale viene distribuito una volta al mese gratuitamente a tutti i Soci ed ai Comizi agrari e Municipi della Provincia. —

Per gli altri il prezzo d'abbonamento per un anno, compreso il porto posta è di fior. 2. —

SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA editrice.

G. Cosmini red. resp.